

Ottenuti col ricatto delle forniture

Eccezionali profitti di società cementiere

L'Unione Cementi UNICEM, il gruppo cementiero inquisito nella società finanziaria che controlla anche la FIAT, ha reso noto un bilancio 1973 da cui risulta che con soli quattro miliardi in più di vendite (da 37 a 41 miliardi) ha ottenuto due miliardi in più di profitti. In totale, sei miliardi di profitti da accantonare come «ammortamenti» e due miliardi da distribuire ai soci. In un solo anno, pari all'80% del capitale e di oltre 5 milioni di lire per ogni lavoratore. Nonostante ciò, la relazione del consiglio di amministrazione non sostiene la opportunità dell'aumento del prezzo del cemento e a lamentare l'aumento dei costi.

PROFITTI eccezionali. I livelli di profitto sono stati ottenuti creando una situazione di scarsità artificiale del cemento che è durata tutto il 1973, specialmente a spese di piccole industrie edilizie ed è rapidamente scomparsa — almeno, per ora — con l'aumento del prezzo. Questo non sarebbe stato possibile se le aziende per il cemento pubblico (Ceminter) e dell'ENI (ANIC) avessero realizzato un programma di cementificazioni autonome, specialmente nel Mezzogiorno. Invece, ad esempio per la Sicilia, soltanto in questi giorni, con tre anni di ritardo, è stato firmato l'accordo ANIC-ESPI per la realizzazione del cementificio nella valle di Modica. I lavoratori dell'Industriale e Cementi attuano proprio oggi e domani uno sciopero di 12 ore per rivendicare, oltre a migliori condizioni di lavoro, l'aumento degli investimenti secondo un programma coordinato con gli obiettivi di sviluppo del Piano nazionale. Oggi, inoltre, si tiene la riunione del coordinamento nazionale per i gruppi Amianto-Cemento (Eternit, Sacelit, Sinter) per discutere l'analoga azione rivendicativa. La Federazione dei lavoratori delle costruzioni ha definito, in un documento, le richieste per la rottura del cartello monopolistico cementiero: si tratta di usare la Partecipazione statale per uno sviluppo correlato ai programmi edilizi e di stabilire un effettivo controllo pubblico dei prezzi.

COOPERATIVE — L'Associazione nazionale cooperative di produzione e lavoro (industriali ed edilizie) per la difesa del cartello cementifero fra gli obiettivi centrali del congresso nazionale che si aprirà il 27 marzo a Roma, ieri, al convegno della Federazione delle cooperative di Bologna le posizioni dei cementieri — che hanno gravemente peggiorato le condizioni di fornitura, a fronte di un aumento di prezzo — sono state denunciate indicando i mezzi per una risposta ai gruppi monopolistici su tutto il campo delle forniture di materiali per l'edilizia. Le imprese cooperative chiedono, anzitutto, di poter fare accordi-quadro di acquisti attraverso il loro Consorzio nazionale ACAN, che ha il compito di lungo termine sono riciclati, in particolare, alle società dell'IRI e dell'ENI a cui il governo deve dare precise direttive. In un secondo momento, si sono state denunciate alcune delle piccole imprese che si associano. L'Associazione cooperativa di produzione e lavoro impone che si ponga sul terreno di una lotta nazionale contro l'assetto monopolistico nei settori del cemento, tendendo a far passare i materiali di plastica e altri materiali di base nelle costruzioni. Essa va acquistando una capacità d'azione crescente in tutto il paese, ma specialmente nel Mezzogiorno: se nel 1967 si costituirono 266 nuove imprese a gestione cooperativa (di esse 139 nel Mezzogiorno), nel 1968 le nuove costituzioni furono 304 (153 al Sud), nel 1969 ben 373 (al Sud 211), nel 1970 vi sono state ancora 293 nuove costituzioni (134 al Sud), nel 1971 si è arrivati a 419 nuove costituzioni (213 al Sud) e nel 1972 a ben 477 nuove costituzioni (231 al Sud).

Tanassi risponde sull'allarme nelle caserme. Il ministro della difesa Tanassi rispondendo ad una interrogazione scritta sulle misure straordinarie di sicurezza adottate in una caserma tra la notte del 26 e 27 gennaio, ha giustificato le misure adottate in quella occasione, affermando che per le Forze Armate una notizia di «eventi prossimi pericoli per le istituzioni». Successivamente, ha detto il ministro, «da fonti politiche pervenute al governo una segnalazione di analoghi timori». Gli accertamenti disposti confermano la assoluta mancanza di fondamento di tale notizia. Trattandosi però di un momento in cui vivo ancora il ricordo della strage terroristica di Fiumicino, «era doveroso» ha detto il ministro — non trascurare nessuna voce di presunti atti di terrorismo, e per questo ogni cautela è prevenibile».

Scarso mercato. Se si escludono la «Ford Capri II» e la «Volksvagen Scirocco» — di cui ci siamo già ampiamente occupati e che non mancheranno di attirare l'attenzione del visitatore — per arrivare a dieci buggie ancora elencate: una buggie della «Autodynamics-Europa», una «BMW 2002» nella versione della «Alpina»; una «Datsun» 280 Z 2.2 derivata dalla 240 Z; la «FF della «Panther» che non è niente di più che un «BMW 2002» con «Ferrari 125 S»; le «Mercedes 280» e «350 SE» alimentate da dieci cilindri; una coupé a tre posti e per una replica della «BMW 328».

Come si vede, ben poco che possa interessare il grosso pubblico, anche se a Ginevra gli svizzeri avranno modo di vedere in una sola volta tutte le automobili disponibili sul mercato, un mercato che anche qui sta perdendo colpi. Ma trattandosi di un mercato di importazione — la «Monteverdi» non fa testo perché costruisce solo in piccola serie vetture sportive e berline sui venti milioni di lire — i dati che si raccolgono qui sono particolarmente significativi. Nel 1973, il risparmio all'anno precedente, si è registrata una caduta nelle vendite del 7,6% (da 258.912 a 239.100 unità) della quale hanno fatto soprattutto la parte le Case giapponesi ma che ha interessato anche le marche italiane, con l'esclusione dell'Alfa Romeo, che ha invece aumentato la sua quota di mercato dal 2,1% al 2,3 per cento con 5.500 vetture vendute. Ancora più pesante, in conseguenza della crisi petrolifera e delle conseguenti limitazioni, si presenta il bilancio delle vendite per il primo mese del 1974, con una contrazione del 29,3% (il primo mese che riguarda la parte della «Lancia» —32,7% e quindi superiore alla media generale), vede migliorare la «Lancia» (più 29,3%) e nella classifica di penetrazione del mercato.



Giù dalla finestra per colpa dell'acceleratore

NEW YORK — Il defenestramento di un'auto, conducendo a morte, è avvenuto al pedale dell'acceleratore. Il Ruiz, nonostante le gravi ferite, sembra che potrà cavarsela. Nella foto: i soccorritori e i vigili del fuoco cercano di liberare il giovane dal muro ed è precipitato dal quarto piano nel sottostante cortile. L'incidente si è avuto a causa di un guasto al pedale dell'acceleratore. Il Ruiz, nonostante le gravi ferite, sembra che potrà cavarsela. Nella foto: i soccorritori e i vigili del fuoco cercano di liberare il giovane dal muro ed è precipitato dal quarto piano nel sottostante cortile.

Si apre oggi a Ginevra il 44° Salone internazionale

L'AUTO NELL'ANNO DELLA CRISI

Solo qualche novità - Il calo delle vendite con l'arrivo delle preoccupazioni energetiche - Quale futuro? La situazione per quanto riguarda Fiat e Alfa Romeo - Crollo delle giapponesi - In Svizzera ora più alti massimi di velocità - L'asta delle vecchie macchine

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

I nuovi limiti di velocità, infatti, sono stati ufficialmente annunciati in base a determinati criteri di sicurezza e non altro scopo di realizzare economia di carburante. Sembra peraltro non casuale la coincidenza con l'apertura del Salone: la manifestazione, infatti, ha quest'anno per tema proprio la sicurezza, tema che viene sviluppato sia con una mostra di esposizione nell'esposizione, che occupa 600 mq e che è intitolata «Sicurezza per tutti», sia con particolari iniziative degli espositori. 1230 di 22 Paesi — che, a fianco dei loro modelli, presentano anche i risultati raggiunti con gli studi per costruire automobili sempre più sicure. A vista, la rassegna della prima impressione che i costruttori siano soprattutto preoccupati di dimostrare che l'automobile non è responsabile di tutti i guasti mondiali, ma di vincere, soprattutto se stessi, che l'automobile ha ancora un futuro.

Quanto questo futuro sia incerto è però la stessa rassegna a darci un'idea. In questo Salone, il primo dell'anno della crisi, dopo che gli organizzatori di quello di Bruxelles hanno preferito fare i conti con la crisi, i nuovi modelli sono praticamente inesistenti e soltanto con molto ottimismo si possono impiegare, per contare, le dita di tutte e due le mani.

Scarso mercato. Se si escludono la «Ford Capri II» e la «Volksvagen Scirocco» — di cui ci siamo già ampiamente occupati e che non mancheranno di attirare l'attenzione del visitatore — per arrivare a dieci buggie ancora elencate: una buggie della «Autodynamics-Europa», una «BMW 2002» nella versione della «Alpina»; una «Datsun» 280 Z 2.2 derivata dalla 240 Z; la «FF della «Panther» che non è niente di più che un «BMW 2002» con «Ferrari 125 S»; le «Mercedes 280» e «350 SE» alimentate da dieci cilindri; una coupé a tre posti e per una replica della «BMW 328».

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Dal nostro inviato

GINEVRA, 13. Domani Ernst Brugger, presidente della Confederazione Inaugurerà a Ginevra il 44° Salone Internazionale dell'Automobile. Il presidente entreranno in vigore in Svizzera 13 nuovi limiti di velocità: 130 chilometri orari sulle autostrade, 100 sulle strade normali. Il provvedimento che rimarrà in vigore fino a tutto il 1975, è stato deciso dal Consiglio federale e può essere interpretato in due modi: fine per la Svizzera della crisi petrolifera, che aveva consigliato tra l'altro di limitare a 100 chilometri orari la velocità delle automobili anche sulle autostrade; inizio di un'era nuova per l'automobile, almeno nella Confederazione.

Grave iniziativa di rinvio a nuovo ruolo presa dall'assise di Salerno

Interrotto il processo Marini con una decisione pretestuosa

L'occasione offerta da incidenti scoppiati in aula per la pretesa di impedire all'anarchico di difendersi - Duramente pestato il pubblico - La protesta dei difensori - Inoltrato ricorso in Cassazione contro la decisione

Dal nostro inviato

SALERNO, 13. Gravissimi incidenti in aula — poliziotti e carabinieri hanno caricato e pestato il pubblico mentre Giovanni Marini veniva trascinato via con la forza dal banco degli imputati — hanno preceduto e motivato una grave e pretestuosa decisione della Corte d'Assise di Salerno; quella di rinviare a nuovo ruolo il processo all'anarchico accusato di avere ucciso il mis-sino Carlo Falveia. Nell'udienza di ieri il PM dr. Dielforo aveva tirato fuori testimonio a sorpresa tale Franco Scannapico. Costui aveva dichiarato in un esposto di aver tenuto a bada con la pistola il Marini nel portone dove questo si era rifugiato dopo lo scontro coi fascisti. Il Serretello indicava a sua volta un'altra teste, la Ibenne Antonietta Scannapico: ambedue apparivano funzionali a una tesi che vuole il Marini disperato e piangente (cosciente quindi di aver commesso qualcosa di grave) subito dopo lo scontro con i due aggressori missili, il Falveia e l'Alfinito. Stamani arrivata in aula, tremante, la Scannapico. Il Serretello — che è un anziano pescivendolo noto col significato soprannome di «Franco» — non era invece presente: «Posso farlo venire anche subito», ha detto il PM.

La ragazza se avesse visto il Marini la sera del 7 luglio '72. Lei ha risposto: «Sì, piangeva». A questo punto Marini si è alzato ed ha gridato: «Non è vero!». Il presidente della Corte ha urlato di portarlo fuori dall'aula. Una decina di carabinieri della scorta si sono precipitati sul Marini, che era ammanettato. Gridando «devo difendermi!» l'anarchico s'è lasciato andare sulla panca. Rotolato a terra, veniva trascinato via fra grida e fracasso di legname rotto: nella furia, sono state infatti divelte le transenne del recinto. Intanto dal pubblico si levava un grido di protesta. Il presidente ordinava lo sgombero dell'aula: una cinquantina di carabinieri e poliziotti cominciavano allora a caricare brutalmente tutti i presenti. Si sono viste ragazze trascinate via per i capelli; un vecchio preso a calci nel sedere mentre si ricordeva ottantenne Libero Pantazzini; ci sono state riscontrate echimosi alla regione genitale; altri sbattuti prima violentamente contro il muro, poi trascinati fuori con il braccio torto dietro le spalle. E' stata una scena di una bruttala impressionante, tale da atterrire i molti osservatori che si trovavano nello emiciclo degli avvocati. Il collegio di difesa di Marini ha fatto questo punto abbandonando l'aula (la corte si era ritirata nel mezzo del finimondo, mentre la brutale carica contro il pubblico

continuava anche nei corridoi del palazzo di giustizia) ed ha immediatamente stollato un documento di protesta, firmato dagli avvocati Terracini, Spazzali, Lentini, Piscopo, Pecorella, Datelli e Torri. «Di fronte all'ingiustificato provvedimento di allontanamento dall'aula del Marini che ha esercitato il sacrosanto diritto di difendersi formulando una smentita alle affermazioni di un testimone di parte», il collegio di difesa ha espresso, delegando gli avvocati fatto pervenire alla Corte riunita in camera di consiglio — di fronte al violento allargamento del processo di Marini e del pubblico che era sottoposto a calci e percosse; ritenuto che con tali provvedimenti il presidente abbia compromesso il processo e i diritti di un dibattimento equo e democratico che è assicurato a tutti dalla Costituzione e dalla Convenzione Europea per la protezione dei diritti dell'uomo, essi dichiarano di abbandonare quest'aula in cui hanno dovuto assistere al pestaggio di uomini e donne e che non farò ritorno fino a che non saranno revocati i precedenti provvedimenti e non sarà rievocato all'ordine Marini il pieno esercizio dei propri diritti».

Quattro mesi di lavoro del Partito Superati i 653 milioni (36 in più rispetto al '73) nella campagna abbonamenti

Ventisette federazioni oltre il 70% dell'obiettivo Emilia, Lombardia e Piemonte in testa alla graduatoria - I successi nel lavoro di sostegno a RINASCITA

A quattro mesi dal lancio della campagna abbonamenti 1974 si può trarre un bilancio parziale che complessivamente si presenta positivo: infatti, i versamenti per abbonamenti a L'UNITA' assommano ad oltre 653 milioni su un obiettivo finale di un miliardo di lire. Va rilevato inoltre che il 28 febbraio sono stati raccolti 38 milioni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. E' un risultato ragguardevole e stimolante che va inquadrate nella vena mobilitazione del Partito attorno alla sua stampa nell'anno del 50. dell'UNITA' e del trentennale di RINASCITA. Ventisette sono le Federazioni che hanno superato il 70% dell'obiettivo su scala regionale. L'Emilia ha superato l'81%, mentre Lombardia e Piemonte toccano il 70%. Per quanto riguarda RINASCITA va sottolineato l'ammontare dei versamenti sinora pervenuti — quasi 124 milioni, sette in più rispetto alla somma raccolta alla stessa data lo scorso anno — e che sette regioni hanno superato il 75% dell'obiettivo. In questi risultati positivi, che vanno consolidati ed estesi, esistono zone d'ombra e permangono ritardi che possono venir superati dalle nostre organizzazioni per fare di questa grande campagna abbonamenti del 50. dell'UNITA' e RINASCITA. Pubblicazioni di seguito le graduatorie di L'UNITA' e RINASCITA.

Table with columns: Federaz., obiecti., % obiecti., and a list of regions with their respective subscription figures and percentages.

Table titled 'Graduatoria regionale' showing subscription figures for various regions like Marche, Friuli V.G., Sardegna, etc.

Table titled 'Campagna abbonamenti Rinascita' showing subscription figures for regions like Lazio, Puglia, Campania, etc.

REGGIO EMILIA: 500 i nuovi abbonati a l'Unità e Rinascita

Quattrocento nuovi abbonamenti a l'UNITA' e 500 a RINASCITA costituiscono un bilancio parziale senz'altro positivo che sta ad indicare l'impegno della federazione di Reggio Emilia nel conseguimento del 63 milioni per l'UNITA' e del 500 milioni per RINASCITA. Al 29 febbraio la federazione di Reggio Emilia ha toccato l'87% dell'obiettivo dell'UNITA' e l'80% di quello della rivista del Partito La federa-

BIELLA: presto l'attivo per il 50° dell'UNITA'

La federazione di Biella ha svolto un notevole lavoro nel rinnovo degli abbonamenti raggiungendo l'80% dell'obiettivo dell'UNITA' e il 77% di quello della rivista del Partito. Nell'ambito delle iniziative per il 50. del nostro giornale è stato deciso di convocare nella seconda metà di marzo un convegno provinciale sui problemi della stampa e propaganda che sarà un momento di rilancio della campagna abbonamenti.

Oggi l'elezione del nuovo presidente della giunta

Verso una soluzione della crisi regionale siciliana

L'on. Bonfiglio (dc) designato per presiedere il governo di centro-sinistra - Un giudizio del compagno Occhetto sull'accordo programmatico elaborato dal quadripartito

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Si profila per la Regione siciliana la soluzione della crisi. Definito un accordo programmatico per la ricostituzione di una giunta di centro-sinistra, il presidente siciliano di uscire dalla crisi con una profonda svolta nel modo di governare e di organizzare la vita pubblica. «Temi, questi che erano stati ripresi dal documento dell'accordo di centro - sinistra, ma che adesso vengono posti sul tappeto con urgenza dalle immediate scadenze che attendono il nuovo governo regionale. E' questo l'aromente di un discorso tenuto ieri ad Enna dal compagno Achille Occhetto, membro della Direzione e segretario regionale del PCI.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Si profila per la Regione siciliana la soluzione della crisi. Definito un accordo programmatico per la ricostituzione di una giunta di centro-sinistra, il presidente siciliano di uscire dalla crisi con una profonda svolta nel modo di governare e di organizzare la vita pubblica. «Temi, questi che erano stati ripresi dal documento dell'accordo di centro - sinistra, ma che adesso vengono posti sul tappeto con urgenza dalle immediate scadenze che attendono il nuovo governo regionale. E' questo l'aromente di un discorso tenuto ieri ad Enna dal compagno Achille Occhetto, membro della Direzione e segretario regionale del PCI.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13. Si profila per la Regione siciliana la soluzione della crisi. Definito un accordo programmatico per la ricostituzione di una giunta di centro-sinistra, il presidente siciliano di uscire dalla crisi con una profonda svolta nel modo di governare e di organizzare la vita pubblica. «Temi, questi che erano stati ripresi dal documento dell'accordo di centro - sinistra, ma che adesso vengono posti sul tappeto con urgenza dalle immediate scadenze che attendono il nuovo governo regionale. E' questo l'aromente di un discorso tenuto ieri ad Enna dal compagno Achille Occhetto, membro della Direzione e segretario regionale del PCI.

IL QUOTIDIANO DC SUL BILANCIO TOSCANO

Un polverone polemico

Il quotidiano dc ha dedicato un lungo articolo all'attività della regione Toscana e ne preannuncia altri dedicati allo «spicchio» dei bilanci delle «regioni rosse».

La scoperta, anche se tardiva, da parte del foglio dc, del bilancio della Toscana, è un fatto clamorosamente il foglio dc finisce così per ignorare (deliberatamente) il dato politico che ha maggiormente caratterizzato il dibattito sul bilancio della regione: la denuncia che si è levata non soltanto da parte delle forze di maggioranza, ma dallo stesso gruppo dc, dell'esistenza di un bilancio rigido e chiuso, di mancanza di scelte selettive e addirittura, di una politica «clientelare».

Il quotidiano dc ha dedicato un lungo articolo all'attività della regione Toscana e ne preannuncia altri dedicati allo «spicchio» dei bilanci delle «regioni rosse».

Il quotidiano dc ha dedicato un lungo articolo all'attività della regione Toscana e ne preannuncia altri dedicati allo «spicchio» dei bilanci delle «regioni rosse».

Il quotidiano dc ha dedicato un lungo articolo all'attività della regione Toscana e ne preannuncia altri dedicati allo «spicchio» dei bilanci delle «regioni rosse».

Il quotidiano dc ha dedicato un lungo articolo all'attività della regione Toscana e ne preannuncia altri dedicati allo «spicchio» dei bilanci delle «regioni rosse».